



**CLUB ALPINO ITALIANO**

*Sezione di Campobasso*

data

**14 Maggio 2023**

escursione

**IL BRACCIO TRATTURALE "Centocelle - Cortile"**

referenti

**Davide SABATO (ONV- ASE) 335 7764873**

**Francesco Manfredi Selvaggi (OTAM) 338 5236993**

difficoltà e tipo di escursione

**EE (in ragione soprattutto della lunghezza...ma volendo si può dimezzare)**



località e quota di partenza:

**Centocelle** (nei pressi della Stazione FF.SS. Ripabottoni S. Elia a Pianisi) **647 m.**

dislivello complessivo:

**positivo 470 m. – negativo -460 m.**

quota massima raggiunta:

**895 m.**

lunghezza escursione:

**km 18,40 circa** (sarà anche possibile terminare l'uscita dopo solo 9,50km alla **Taverna del Tratturo - c/o Stazione FF.SS. di Campolieto**)

durata escursione (tempo escluso soste):

**h.5.30 circa (alla Taverna del Tratturo, h.3,00)**

**descrizione dell'itinerario e motivi d'interesse** (paesaggistico- storico – archeologico):

si attraversa la SP146 (all'altezza del distributore EWA) per intercettare, con un breve raccordo, il sottostante **Tratturo Celano\_Foggia**, che si segue a sn (direzione SE) passando sotto il viadotto della strada provinciale.

Dopo poco più di 0,56km siamo allo snodo con il **Braccio Centocelle\_Cortile**, che collega trasversalmente il **Tratturo Celano\_Foggia** con il **Tratturo Castel di Sangro\_Lucera** e poi al **Tratturo Pescaseroli\_Candela** grazie all'ulteriore **Braccio Cortile\_Matese**.

Si segue a dx il percorso (direzione O), interrotto dopo 0,33km dalla SS112. Guadagnato il piano stradale, lo si attraversa volgendo leggermente a dx a prendere un brecciato che riporta in breve al tracciato tratturale, in leggera ma costante salita. Attraversata la SS87 Sannitica, siamo ormai prossimi all'**antica tenuta di Centocelle**.

*L'edificio è costituito da più corpi di fabbrica che si sviluppano intorno a due nuclei principali: a dx l'antica taverna (arricchita da una finestra trifora al piano nobile);*



*L'ala sinistra,*

*arretrata, presenta due portali ad arco ogivale in mattoni con dentellature con adiacenti i locali di servizio e l'abitazione del custode. La tenuta è appartenuta ai Palma d'Artois che avevano ottenuto, nel 1613, il ducato di Sant'Elia. Ultima duchessa, nel XVIII secolo, fu Maria Vittoria di Palma, sorella di Ambrogio Caracciolo (feudatario di Ripafranco, l'odierna Ripabottoni) e moglie di Francesco Giudice Caracciolo, principe di Cellamare e duca di Gesso. Alla morte il casato passò a Maria Antonia Pisani Filasi, attuale proprietaria, ultima discendente dei principi di Cellamare.*



Adiacente è la settecentesca **Cappella di Santa Maria delle Rose**. Di fronte, una **fonte antica tutta decorata** con gli stemmi dei casati proprietari del fondo e che ci ricorda che questa era una stazione di posta.

Il percorso sale prima a raggiungere il **Colle Cerracchio (791m.)** e poi, costeggiando la vecchia SS87 sannitica e i binari della ferrovia, si muove sulla dorsale del **colle di Femmina Morta (900m.)** con un sali-scendi tra bellissimi panorami ed enormi pale eoliche (2,2km).

Superato il ponte ferroviario dei "13 archi" si raggiunge la **Taverna Campolieto (o del Tratturo 866m.)** e l'omonima stazione ferroviaria (6,50km).

La mulattiera si sposta sulla sinistra della ferrovia, per poi ripassare— all'altezza della *Masseria Clemente* - sul lato opposto (**873m**) grazie ad un sottopasso (1,5km) e raggiungere, di lì a poco, il **passo di Campolieto (891 m.- 1,25km)** posto subito sotto la località *il Monte*.

La visuale spazia sul bellissimo paesaggio collinare molisano e, dopo aver riattraversato la linea ferroviaria, lo sguardo incrocia sulla propria dx la bellissima e isolata *Chiesa romanica di Santa Maria della Strada* (766m.).



*La chiesa di S. Maria della Strada in agro di Matrice è tra le basiliche più intriganti del Molise. Non solo per la sua architettura, per le sue leggende, per la sua storia, per le sue espressioni artistiche, ma anche per i suoi misteri.*

*Una leggenda, priva di alcun fondamento storico, circolava nel Molise nel XVIII secolo, secondo la quale la chiesa sarebbe stata costruita in una sola notte insieme ad altre decine di chiese da un mitico Re Bove per espiare una violenza fatta ad una sua congiunta. Ad aiutarlo sarebbe stato il Diavolo che però non sarebbe riuscito a completare l'opera entro il tempo che il papa gli aveva imposto. La*

*presenza sulla sua facciata dell'immagine ripetuta di un bue sarebbe una sorta di firma dell'immaginario personaggio.*

*La storia, di questo straordinario esempio di architettura longobarda è un po' diversa.*

*A lungo si è ritenuto che la Chiesa risalisse al 1148. Una studiosa inglese, Evelina Jamison, venuta nel sud dell'Italia per studiare documenti normanni, scoprì a Benevento un documento nel quale si raccontava che la basilica di S. Maria della Strada era stata consacrata, appunto, nel 1148: Da qui una interpretazione dei bassorilievi della facciata ricondotti alla Chanson de geste di tradizione francese (più precisamente dal Libro delle storie di Fioravante).*

*Francesco Gandolfo ("Le vie del Medioevo", Milano 2000) fece crollare dette teorie interpretative dimostrando che i bassorilievi erano rappresentazioni tratte esclusivamente dalla Bibbia. Una riprova il documento scoperto a Roma nel 1931 da Padre Michele Galluppi, definito poi Pergamena Montaganese, che attestava l'esistenza della basilica di S. Maria almeno nell'anno 1039. Il principe Pandolfo di Capua, nell'anno ventesimo del suo principato, e suo figlio Landolfo concedono a Germano Adzo ed altri di poter abitare il castello di Monte Agano. La concessione è del 1036 e in essa, nella descrizione dei confini si fa menzione anche di S. Maria de Strata.*

La Chiesa domina una dolce vallata, solcata da un piccolo corso d'acqua che il braccio tratturale supera grazie ad un ponticello (748m.- 2km), prossimo al ben più strutturato Ponte Prato ad uso della SS87.

Si riguadagna quota per leggera salita avendo a sn lo skyline del paese di Matrice e a dx la boscosa collinetta delle Quercigliole, sovrastata dalla cupoletta della chiesa della Madonna della Neve (773 m.) che insiste a "novanta passi" dal Trattuto Castel Di Sangro\_Lucera

*La cappella è dedicata alla Madonna della Neve e richiama una leggenda cara ai romani: la prodigiosa nevicata avvenuta a Roma sul colle Esquilino la notte del 5 agosto dell'anno 352; l'eccezionale evento convinse il Papa Liberio, ispirato dalla Madonna, a edificare sul posto una chiesa da dedicarsi a Santa Maria della Neve.*

*In una planimetria redatta nel XVII secolo, il numero di chiese presenti lungo il percorso Castel di Sangro-Lucera supera quello delle taverne. Delle diciannove all'epoca esistenti ne rimangono ancora aperte al culto cinque e tra queste anche la chiesa della Madonna della Neve, in passato particolarmente frequentata dai pastori migranti. Una lunga fila di anelli di pietra murati sulle facciate della casa annessa alla chiesa serviva a legarvi i cavalli per la durata della visita.*

*Ogni anno il 12 agosto sul tratturo nei pressi della chiesa della Madonna della Neve si svolge la corsa dei cavalli "Il Palio delle Quercigliole"*



Il tracciato risale sino alla **Taverna Mariano (810m. - 2,6km)** per poi iniziare la discesa alla **Taverna del Cortile (696 m. - 2,7km)**, importante stazione di posta sita al crocevia con il *Tratturo Castel di Sangro – Lucera*, il



*Braccio Tratturale Cortile-Matese (che portava verso il Tratturo Pescasseroli-Candela) e il Tratturello Cortile-Sprondasino che riportava ancora al Tratturo Celano-Foggia all'altezza del Fiume Trigno (questa volta più a nord rispetto l'intersezione a Centocelle) passando per Montagano e prossimo ai paesi di Limosani e Sant'Angelo Limosani*

*L'edificio risulta prossimo all'uscita dalla zona industriale di Campobasso, dove la vecchia SS87 costeggia la ferrovia e la stazione di Ripalimosani. Quasi nulla resta del vecchio edificio, abbattuto per essere sostituito di recente con una struttura, al momento inutilizzata e di cui non pare chiaro quale potrà essere la sua futura destinazione.*

**Terminata l'escursione ci sarà il recupero macchine.**

#### **EQUIPAGGIAMENTO PER L'ESCURSIONE:**

Si consiglia un abbigliamento a strati (a cipolla), cibo ed acqua sufficienti all'escursione, indumenti di ricambio completo (scarpe, calze, maglietta, etc.);

zaino e coprizaino, borraccia, occhiali da sole e copricapo parasole, bastoncini, scarponi, cappello, giacca in goretex (o equivalente), binocolo, pila frontale, coltellino multiuso;

**mascherina e gel disinfettante a base alcolica**, crema solare (e dopo sole), kit pronto soccorso per uso personale e scheda con farmaci per eventuali allergie, telo termico

**CARTOGRAFIA DI RIFERIMENTO:** cartine IGM 1/25.000 n.154 II SE Casacalenda – n.162 I NE S.Elia a Pianisi

– n.162 I NO Campolieto - – n.162 I SO Jelsi - n.162 IV SE Campobasso (con tracciato tratturale ivi riportato)

<b>PER ADESIONI ED INFORMAZIONI</b>	contattare i referenti <b>entro il 12 maggio 2023, ore 21,00</b>
riunione pre-escursione e ritiro materiali	<b>venerdì 12 maggio 2023 dalle ore 19.30</b> - sede sociale c/o "Terzo Spazio" in Via Cirese a Campobasso
quota di partecipazione:	<b>per i non soci</b> quota assicurativa di € 7,50

<b>APPUNTAMENTO</b>	<b>ore 7,45</b> - Piazza Falcone Borsellino (ex Piazza Savoia) CBasso
spostamenti:	<b>mezzi propri.</b> considerato che l'escursione non è ad anello, si dovrà provvedere al recupero delle macchine lasciate a <i>Centocelle</i>
<b>partenza escursione:</b>	<b>ore 8,45</b> – c/o distributore distributore EWA lungo la SP 146 (41°40'22.86" N – 14°51'00.63"E)
<b>rientro previsto:</b>	<b>ore 17,30</b>

Tutti gli iscritti sono tenuti a partecipare alla riunione in sede pregita del 12 maggio 2023. **È facoltà dei referenti escludere dalla gita le persone assenti alla riunione pregita, non conosciute e di cui non si riesce ad apprezzare l'adeguata preparazione fisico\_tecnica.**

**Ogni partecipante** - essendo informato sul programma e sulle difficoltà sopra dettagliate - **garantisce** di essere equipaggiato con abbigliamento e attrezzatura personale adeguate alle esigenze della uscita programmata **e si impegna** a collaborare con i referenti per la buona riuscita dell'uscita, sollevando loro e la Sezione da ogni responsabilità per qualsiasi incidente o inconveniente dovuti alla propria personale imperizia o alla mancata osservanza delle regole dell'andare in montagna.

**I non soci CAI** sono ammessi a partecipare previo presa visione del regolamento, della difficoltà dell'escursione, e sentito il parere dei referenti. Per i non soci è **obbligatoria la prenotazione** ed il versamento della **quota assicurativa** che, salvo diverse indicazioni, andrà consegnata in sede durante la riunione pregita.